

RECITAL

Beata

Suor Maria della Passione



*Voglio farmi santa, amando Cristo nell'Eucaristia,
soffrendo col Cristo Crocifisso,
guardando il Cristo
nella persona del fratello".*

Inno alla Beata
Stella di Santità

Testo P. Centanni

Musica R. Velotto

O Maria della Passione
tu brilli come stella,
adoratrice ancella,
illumina ogni cuor.
O Maria della Passione
Tu luce sei d'amor.

*Rit. Sposa di Gesù
per la su Croce amare
la tua gioventù
tuolesti dare.
La tua vita offre
pace e santità
stella di bontà
sei tu...sei tu...*

Là, sul monte dell'amore
ci chiami tu, Maria,
ci illumini la via
che porta da Gesù.
E lassù da te verremo
non scenderemo più

Giovanette innamorate
da te Maria verranno,
felici giureranno
a Dio la fedeltà.
Tu proteggi queste figlie,
con l'immensa bontà.

Tu di Barra il più bel fiore,
tu sposa della Croce,
fai sentir la voce
che offre un po' d'amor.
Veglia sempre su di noi
di Barra vanto e onor.

Narratore: La vita di Suor Maria della Passione è un racconto di una forte esperienza di Cristo, vissuta nel pieno della sua giovinezza, con la passione e la totalità per Cristo, nella sapiente scelta del Vangelo della Passione.

La sua famiglia era numerosa ed agiata. Il padre Leopoldo Tarallo, giardiniere del comune, aveva molta fede, ma un carattere fortemente autoritario. La madre Concetta Borriello, dalla natura soave, era molto dolce ed obbediente verso il suo sposo. Maria Grazia aveva altri 6 fratelli, due dei quali morti da bambini e due sorelle, Drusiana e Giuditta, anch'esse religiose nello stesso Istituto.

SCENA: NASCITA, BATTESIMO, CONSACRAZIONE

Narratore: Suor Maria della Passione nacque a Barra il 23 Settembre 1866, al crepuscolo di un giorno che avrebbe segnato l'inizio di uno straordinario cammino di santità.

In casa Tarallo fremono i preparativi per la nascita del secondogenito. Un andirivieni di donne che entrano ed escono dalla camera da letto portando pezze e altro occorrente per la partoriente... Il padre ed il primogenito sono in attesa ...

Papà Leopoldo cammina avanti e indietro nervosamente, il figlio lo segue e entrambi attendono...

Finalmente si sente un vagito e la bambina viene portata al papà.

Narratore: Come era in uso in quel tempo, fu battezzata il giorno dopo nella chiesa parrocchiale dedicata alla Vergine Maria sotto il titolo di "Ave Gratia plena". Fu chiamata Maria Grazia, in onore della Madonna.

Tutta la famiglia si avvia verso l'altro lato del palco, dove sono già pronti il sacerdote con i chierichetti vicino ad un fonte battesimale. Alla piccola viene dato il nome di Maria Grazia.

Sacerdote: Che nome date alla vostra bambina?

Genitori: Mariagrazia.

Sacerdote: Mariagrazia, io ti battezzo nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo...

(rivolto ai genitori, mentre carezza la piccola):

Leopoldo, Concetta, avete una figliola meravigliosa, sono certo che vi darà grandi gioie e che - col vostro aiuto! - saprà seguire la via che il Signore vorrà tracciare per lei.

Buio sulla scena, la voce fuori campo fa sentire quello che segue, mentre si preparano gli attori per la scena successiva.

Narratore: Fin dalla più tenera età Mariagrazia manifestò chiare e risolte inclinazioni religiose che trovarono sbocco vocazionale nell'incontro con Gesù Eucaristia il 7 aprile 1873. Ma già all'età di 5 anni sovente sostava in preghiera, da sola o in compagnia di una delle sorelle, davanti alle immagini di Gesù e della Vergine Maria:

Maria Grazia a 5 anni genuflessa, con una sorella, nella sua stanza, innanzi ad una immagine della Vergine Immacolata e di Gesù Bambino.

Maria Grazia: "Madonna mia, noi vogliamo essere vergini e pure come Voi. ... Voi che di tre anni vi chiudeste nel Tempio e vi consacrate la vostra verginità, fate che ancora noi ci chiudiamo in un Tempio Santo, e ci manteniamo pure e vergini. Fate che siamo figlie fedeli e che il Celeste vostro Bambino sia il nostro Sposo ...

Deh! Caro Gesù, a Te offriamo il giglio della nostra verginità per tutta la nostra vita".

Si canta: IL VERO AMORE

(1) IL VERO AMORE

*Rit. Se il vero amore incontrerai
Speranza e gioia troverai.
Con il tuo corpo Tu loderai
E solo a Lui dirai.*

1. *Oh mio diletto quanto dolore
Per me Tu hai sofferto,
come posso dimenticarti
quanto ingrata sarei. Rit.*
2. *Oh mio Fedele quanto amore
Per me Tu hai sofferto,
sempre voglio contemplarti,
donare a TE l'umanità. Rit.*
3. *Oh mio amato quanto vorrei
Consumarmi per TE,
voglio amarti ogni giorno
portar con me ogni dolor.*

PRIMA COMUNIONE

AMBIENTE FAMILIARE. CONCETTA CON I FERRI ,
LEOPOLDO L LEGGE IL GIORNALE

PADRE : SAI , CONCETTA, HO DECISO DI AFFIDARE MARIA GRAZIA A QUELLA BRAVA, PIA DONNA, CONCETTA ROMANO, SONO SICURO CHE SARA' UNA CATECHISTA ESEMPLARE PER LA NOSTRA FIGLIA “

-
MADRE. “ SI' AVETE RAGIONE”

PADRE : “ LE HO PARLATO IERI MATTINA, L'HO INCONTRATA ALL'INGRESSO DEL COMUNE E LE HO ESPRESSO IL MIO DESIDERIO. HA ACCETTATO SUBITO CON ENTUSIASMO”.

-
MADRE.” SONO DAVVERO CONTENTE, PERCHE' OGNI VOLTA CHE ANDIAMO ALLA SANTA MESSA MI DISPIOACE VEDERLA PIANGERE. QUANDO VEDE LE PERSONE CHE SI ACCOSTANO ALL'EUCARISTIA PROROMPE SUBITO IN UN PIANTO DIROTTO ...POVERIA! HA TANTO DESIDERIO DI RICEVERE L'EUCARISTIA.

ECCO PERCHE' A VOLTE RITARDIAMO DALLA SANTA MESSA, MI SERVE UN PO' DI TEMPO PER CONSOLARLA.

LUNEDI' SANTO I RAGAZZI DELLA PARROCCHIA SI PREPARANO A RICEVERE LA PRIMA COMUNIONE.

PADRE “ CAPISCO !! MA MARIA GRAZIA DEVE COMPRENDERE CHE E' TROPPO PICCOLA, NON HA ANCORA COMPIUTO DIECI ANNI”

-

NARRATORE: GIUNSE IL GIORNO DELLA PRIMA COMUNIONE ;
I RAGAZZI DELLA PARROCCHIA, CON I LORO ABITI BIANCHI, PIENI
DI GIOIA, SI PREPARAVANO PER OLA PRIMA VOLTA A RICEVERE
GESU'. MARIA GRQAZIA PRESENTE ALLA CELEBRAZIONE, LI
GUARDAVA E PIANGEVA.

SACERDOTE:" SONO FELICE DI VEDERE CHE GRANDE DESIDERIO

NARRATORE: (IN TERZA PERSONA)

" VI PREGO, FATEMI FARE LA PRIMA COMUNIONE

(IL SACERDOTE RISPONDEVA:

)

SACERDOTE: SONO FELICE DI VEDERE CHE GRANDE DESIDERIO HAI
DI RICEVERE GESU', MA ... SEI ANCORA TROPPO PICCOLA..!

NARRATORE : *MARIA GRAZI SCOPPIA A PIANGERE. IL SACERDOTE CHE
STAVA ALLONTANADO, TORNA SUI SUOI PASSI E SI RIAVVICINA
ALLA PICCOLA.*

SACERDOTE : DIMMI ,COME ACCOGLIERESTI GESU'?

MARIA GRAZIA. " ME LO STRINGO AL CUORE STRETTO, STRETTO
E GLI DICO TANTE COSE.

Sacerdote: (*commosso*) “Figlia mia, rallegrati, perché stamane ascolterò la tua prima Confessione e poi ti darò Gesù per la prima volta e tu terrai il Bambinello stretto, stretto nel tuo cuore e gli dirai tante cose anche per me.”

Mariagrazia, in ginocchio davanti al Crocefisso, ricevuta la Comunione, inizia un dialogo con Gesù. La madre è in un banco, più in disparte, che la attende.

Maria Grazia: “Dimmi, Gesù, chi ti ha fatte queste ferite?”.

“Sono stati gli uomini che così mi hanno ferito”.

Maria Grazia: “Ah! Potessi io, mio Gesù, guarirti queste ferite! Dimmi, cosa vuoi che io faccia per poterti guarire? ...”.

“Tu sei la mia sposa e Vittima Riparatrice fin da questo momento che a me ti sei unita, ma ricordati che hai molto da soffrire, e la tua vita sarà un continuo tormento”.

La piccola si rialza e raggiunge la madre, che la aspetta seduta tra i banchi:

Maria Grazia: “Cara madre mia, ho fatto la Prima Comunione, ed oh! Quanto era bello Gesù Bambino!” (*poi, rattristandosi, continua*): “Ma gli uomini lo feriscono...”;

Mariagrazia e la madre tornano a casa.

MATRIMONIO

Narratore: Frattanto cresceva. Era diventata una bella ragazza, con il portamento improntato a un'estrema serietà. Gli sguardi innamorati dei giovani, i complimenti di questi, la facevano soltanto arrossire. Quasi per sfuggire alle insidie del mondo, soleva ripetere a se stessa: “Ma allora non capiscono che io debbo essere monaca?”.

Anche ai genitori ripeteva spesso, con la forza della sua decisione interiore: “Mi voglio fare monacella”. I genitori, però, per eccesso d'amore, cercavano di contrastare i disegni di Dio...

(ambiente familiare)

Madre: “Ascolta, Maria Grazia, siediti, vorrei parlare un po' con te. Ho intuito ciò che provi e so che desideri vivere sempre con Gesù per donarti a lui. Sai che anche tuo padre ti vuole tanto bene e, come me ha capito tutto; ma l'idea che la sua prediletta si faccia suora lo turba e la paura di perderti lo spaventa, per cui ha pensato di trovarti un marito: tra poco ti farà conoscere Raffaele Aruto, un giovane buono, bello e che guadagna bene facendo il suo mestiere”.

Maria Grazia (*piange*): “Mi dispiace mamma, ma non acconsentirò mai alla sua volontà. Tutto ciò che sono appartiene a Dio”.

Madre: “Ti prego figlia mia, desideri far morire tuo padre con tale dispiacere?”.

La madre esce di scena Maria Grazia rimane sola a pregare

Maria Grazia "Madonna mia, a te pure dopo Gesù mi sono consacrata e tu devi pensare ad aiutarmi."

(2) DATA A MARIA

*Solista.....Sei Tu o Madre che me indichi la via,
sei Tu la stella del mio mattino.*

*Coro....Sei Tu o Madre che mi indichi la via,
sei Tu la stella del mio mattino.*

*1. Io Ti cerco mio Dio. Voglio lodarti
ancora oggi è amaro il mio vagar.
Oh potessi saper dove trovarti,
potessi arrivare fino al tuo cuor.*

*2. Vorrei esporti la mia causa Signore,
ho piene le labbra di tante ragioni.
Aspetterei con ansia il Tuo rispondere
Accoglierei con gioia i precetti tuoi.*

*3. Ma tu sei morto, mio Dio, per mio amore
sei risorto perdonarti al mio cuore.
Mi hai salvata e data a Maria,
mi ha chiamata a dare la vita.*

Arriva Raffaele Aruto. Bussa e viene accolto da donna Concetta.

Madre: “Buon giorno, Raffaele. Vieni, Maria Grazia ti aspetta”.

Raffaele: “Ciao Maria Grazia... ho atteso tanto questo momento”.

Entra in scena anche papà Leopoldo.

Padre: “ Figliuolo! Benvenuto in questa casa!”.

Raffaele: “Grazie sig. Tarallo. Sono felice di vedervi disposto a consentire queste nozze e state certo che non vi deluderò, saprò rendere felice voi e la vostra figliuola. Ma desidero che le cose si facciano presto: credo che sia opportuno celebrare il matrimonio civile quanto prima. Andrebbe bene per voi il 13 aprile?”.

Maria Grazia: “ Ma... padre, è fra una settimana...”.

Padre: “Si cara; non preoccuparti”.

Nel frattempo si scatena un temporale terribile.

Raffaele: *(Parlando tra se e se)* “Come mai questo tempo così inclemente di punto in bianco?... Forse è meglio che vada via. ... *(rivolto al padre di Maria Grazia):* Bene, signor Tarallo. Sono molto felice di questa decisione, *(rivolto verso la giovane):* Vedrai, Maria Grazia, saprò riempire la tua vita di gioia proprio come meriti.

Padre: “ Si, anch'io ne sono sicuro...”.

Raffaele va via, il temporale aumenta e Maria Grazia rivolgendosi al padre.

Maria Grazia : “Padre, non capite questi segni dal cielo? Non vedete che il Signore non vuole queste nozze? Badate a quello che fate e pensateci bene!”.

Padre: “ Tutto è deciso! Nulla potrà farmi cambiare idea.”

La scena si conclude con Maria Grazia che piange.

Si riapre con il rito del matrimonio civile ... Davanti al Sindaco Maria Grazia dice:

Maria Grazia: “Papà, ma io mi debbo far monaca”.

Il magistrato sente, ma non capisce, perciò domanda:

Sindaco : “Che cosa dice questa donna?”.

Padre: “Niente, niente; quella è un po’ scemulella”.

Il Sindaco porge agli sposi il registro per la firma degli atti. Dopo questo tutti si avviano verso casa Tarallo per il banchetto.

• *Maria Grazia si dirige verso l’immagine della Madonna per pregare.*

Maria Grazia: “O Madre mia, io a te ho consacrato la mia verginità, sono figlia tua e tu devi difendermi. Io non ho mai cercato altro sposo che Gesù ed ora mi ritrovo maritata? Mio Dio, tu devi essere il mio sposo divino, l’unico sposo della mia vita! Non desidero conoscere uomo!”.

Gesù (voce fuori campo): “Non temere, io sono stato, sono e sarò tuo sposo, però voglio da te la salvezza di quell’anima, perché devi incominciare a riparare i peccati altrui e per tuo mezzo verrà a me. Non temere, dunque, perché ti farai monaca come il tuo cuore desidera, io sono il tuo sposo fedele alla parola”.

Mentre il narratore legge quanto segue, gli attori mimano il testo:

Narratore: Mentre Maria Grazia pregava e tutti gli invitati festeggiavano, il giovane Raffaele si sentì male. Preso da un improvviso stizzo di tosse si allontana dal banchetto per non mostrarsi sofferente. Ripresosi alquanto, con una scusa si allontana e raggiunge la sua casa, dove desiderava di lì a poco andare a vivere con Mariagrazia. Ma quello fu l’inizio di un calvario che lo avrebbe portato a morire di tisi, di lì a qualche mese, in un ospedale di Torre del Greco. Poco tempo prima di morire, si recò per l’ultima volta a casa di Maria Grazia e piangendo le chiese scusa per averla forzata a quelle nozze.

Maria Grazia, avendo conosciuto, per divina rivelazione, che costui si trovava in purgatorio, non tralasciò di fare i suffragi per la sua anima. Tempo dopo, il giovane Raffaele le apparve in gloriosa visione ringraziandola per le preghiere e le mostrò il monastero dove di lì a poco sarebbe entrata.

A questo punto una immagine proiettata dovrebbe mostrare il giovane che indica il monastero di S. Giorgio a Cremano. Predisporre un montaggio con le foto dell’attore e del monastero, se possibile una foto d’epoca della struttura.

INGRESSO NEL MONASTERO

Narratore: Anche suo padre Leopoldo colse nella morte di Raffaele un segno del cielo e il 1° giugno del 1891, insieme ad una zia e al confessore, accompagna Maria Grazia, seguita anche dalla sorella Drusiana, a varcare la porta del Monastero in San Giorgio a Cremano, nel quale avrebbe speso tutto il resto della sua vita.

Giunto il momento della partenza Maria Grazia saluta la mamma, discende le scale di casa e bacia l’ultimo gradino:

Maria Grazia: “Addio mondo, ti lascio! Per me più non sei, io per te più non sono”.

Maria Grazia canta: A TE NATIVO MIO BORGO – Meglio ancora canta VIENI E SEGUIMI

6

Giunta al monastero (con il padre, la zia, il confessore e la sorella) saluta la superiora,

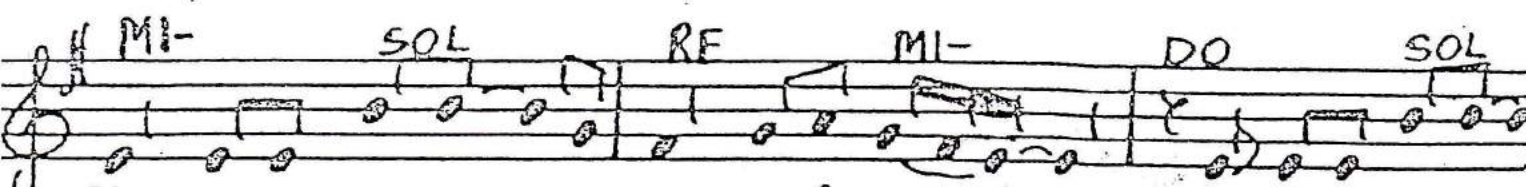
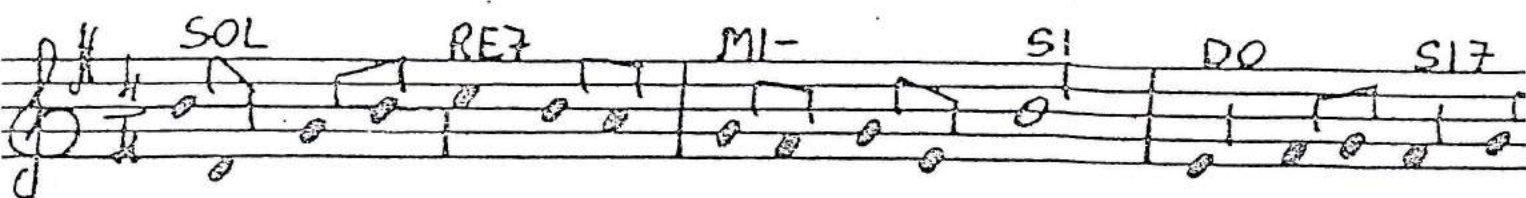
Maria Grazia: Reverenda madre, sono felice di essere qui con voi... Non ho desiderato che vedere realizzato questo momento, sapeste quante volte l'ho sognato e invocato... Sono pronta a tutto quanto mi chiederete e farò del mio meglio per rendermi degna di essere accolta in mezzo a voi!

le bacia la mano e riceve la benedizione ...

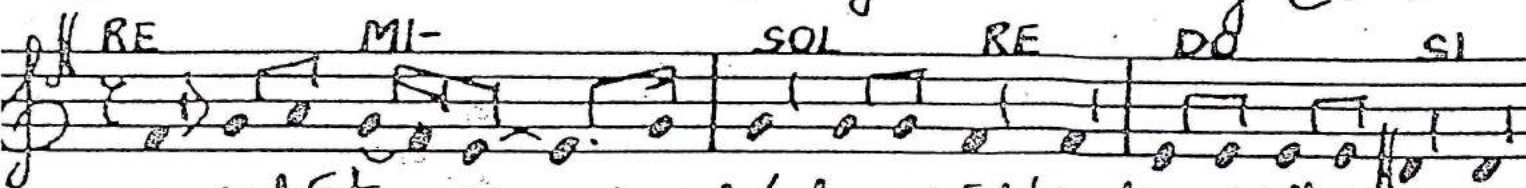
Superiora: Cara ragazza, il tuo entusiasmo ti fa onore, ma sappi che il cammino che ti attende non è facile. Dovrai sciogliere i legami con il mondo e solo così potrai degnamente diventare un membro di questa comunità. Mi hanno ben parlato di te e della tua viva fede e ciò mi rallegra e mi rende fiduciosa. Ti benedico e ti porgo il benvenuto tra le novizie che con te si prepareranno a diventare spose di Cristo.

Si canta: MAGNIFICAT

L'ANIMA MIA ESALTA IL SIGNORE



1. L'anima mia esalta il signore: egli è il suo Dio



e salvato-re, poiché ha rivolto gli occhi alla sua serva

. L'anima mia esalta il Signore:
egli è il suo Dio e salvatore,
poiché ha rivolto gli occhi alla sua serva.

. Ora per tutti sarò beata,
la sua grazia mi ha riempita:
santo per sempre è il suo nome.

. Buono è il Signore con chi lo teme
e lo protegge contro ogni male:
ma guai a chi oserà sfidarlo.

. Disperde il superbo, rovescia il potente,
innalza chi ha fame e la povera gente,
perché non dimentica le promesse a Israele.

ARRIVO A CASTEL SAN GIORGIO

Narratore: Dovendosi aprire un nuovo Monastero a Castel San Giorgio, voluto dall'Arcivescovo di Salerno, la Madre Generale, Suor Maria Pia della Croce, credé bene di mandare, fra le altre religiose, anche Suor Maria della Passione. La giovane, obbediente alla voce della superiora, arrivò a Castel San Giorgio il 19 novembre 1895.

L'avvenimento prese nella esuberante cittadina le proporzioni di un evento storico.

Scena :Davanti al convento sono presenti il clero, il sindaco-con le autorità civili e il popolo ...Le campane suonano festanti, si odono anche colpi di mortaretti ...

Una pioggia di fiori si rovescia dalle finestre sulle suore ...

La scena si chiude e si riapre con Suor Maria della Passione che sistema le sue poche cose nella nuova celletta e si dispone alla preghiera ...

Suor Maria della Passione canta: PANE DI VITA

Durante la preghiera le appare il diavolo che la percuote e la graffia a sangue, lasciandole sul viso e sul corpo tracce e lividure, in particolare le afferra violentemente il braccio destro e glielo contorce ...

Diavolo: “ Senti, finché pensi a te ti lascerò in pace, ma lasciami stare i peccatori altrimenti me la pagherai a caro prezzo” ...

Narratore: Dopo questo episodio, Suor Maria non potrà più muovere liberamente il braccio percosso dal Diavolo.

Suor Maria della Passione rimase a Castel San Giorgio due anni, cioè fino ai primi giorni del 1897, quando la Fondatrice la richiamò alla Casa Madre di San Giorgio a Cremano, dove visse fino alla sua morte avvenuta nel 1912.

La sua giornata era una continua corsa per sostare davanti al Santissimo Sacramento dell'Eucaristia, la sua preghiera era stupore contemplativo di Cristo Crocifisso e la sua audacia era tutta nell'offrirsi al Padre in sacrificio insieme a Cristo per la conversione dei peccatori e soprattutto per la santità dei sacerdoti.

PANE DI VITA

Rit. Oh Gesù Pane di vita, fa di me quello che
 vuoi, cambia il mio cuore, sazia la mia fame e
 dissetami...io ardo per Te! (2 volte)

1. Sentii aprirmi il petto e strapparmi il
 cuore e con esso ogni residuo amore.
 Mi sostenne Maria perché
 Io potessi lottar con Te.

2. Sentii aprirmi il petto, rinnovarmi il
 cuore, e con esso ogni soave candore.
 Mi sostenne Maria perché
 Io potessi donarmi a Te.

3. Sentii unirmi per sempre al divino tuo cuore
 Fammi parte vivente al tuo stesso dolor
 Mi sostenne Maria perché
 Io potesse soffrir con Te.

La morte

Suor Maria nel letto con in mano il crocifisso. Vicino il confessore, la fondatrice e le consorelle.

Suor Maria della Passione:

Rivolta alla superiora: “Madre, perdonatemi tutte le mie mancanze e disobbedienze. A voi pure sorelle domando perdono per tutti gli scandali dati con i mie peccati ed inosservanze alle sante regole, perdonatemi e pregate per me.” ...

Rivolta alle consorelle: “Vi raccomando la santa osservanza delle regole, la prontezza all’obbedienza ed in particolare la continua adorazione a Gesù Eucaristia, non lo lasciate mai Solo, non gli fate prendere collera” ... “Un altro poco e finirò, ma più mi avvicino al Cielo, più diminuiranno le sofferenze, e prima di morire finirà ogni male e starò bene”. ...

D’un tratto si illumina di gioia, come se vedesse la gloria di Dio e dice ai presenti:
“Io mi sento bene, come non mi capitava da anni... Vedete, non avverto più neanche i dolori al braccio che senza tregua sentivo da anni, credo che sia proprio guarito” (e per provarne l’efficienza lo agita in vari movimenti che per 5 anni non aveva mai potuto fare).

La superiora, per accertarsi che il braccio abbia riacquisito tutte le sue funzioni, le dice:

SUPERIORA: “Ebbene fammi vedere: fatti il segno della croce”.

Suor Maria della Passione, muovendo spontaneamente il braccio, si segna con un ampio e solenne segno di croce tra lo stupore dei presenti.

Sacerdote: “Suor Maria della Passione, perché state così allegra? Forse siete certa di andare in Paradiso?”.

Suor Maria della Passione: “Io non ho meriti, ma mi attacco alla misericordia di Dio e alle cinque piaghe di Gesù!”.

Nel frattempo il sacerdote e la fondatrice la benedicono.

Sacerdote: “ Suor Maria della Passione, adesso basta. Tu hai espiato ed è tempo che tu vada in Paradiso. Il misericordioso Gesù, che ogni giorno viene di nuovo a salvarci quando si rinnova il sacrificio dell’Eucaristia durante la Santa Messa, Lui saprà accoglierti per i meriti che hai maturato e ti porterà presto in paradiso.”

Suor Maria della Passione: “ SI!” (ripete il segno della croce, bacia Gesù crocifisso e...)

Sacerdote: “ Gesù, Giuseppe e Maria, spiri in pace con voi l’anima mia”.

INNO ALLA BEATA

Rit: Oh Maria della Passione
quanta gioia, quanto amore
la tua vita hai donato
alla chiesa del Signor!
Alla Santa Eucarestia
ti immolasti con amore
e partecipe tu fosti
alla vera Sua passione!
Oh Maria della Passione
quanta gioia, quanto amore
la tua vita hai donato
alla chiesa del Signor!

1. A Gesù che pur bambino
ti ha mostrato il Suo dolore,
per noi poveri peccatori
chiedi tu al Salvatore
di redimere tutti i cuori, tutti i cuori!

Rit.: Oh Maria della Passione
quanta gioia, quanto amore
la tua vita hai donato
alla chiesa del Signor!

2. Tu nascesti come noi
tra la gente di questo mondo
che non sa cos'è l'Amore,
ma alla Vergine Regina
tu chiedesti la Sua guida, la Sua guida!

Rit.: Oh Maria della Passione
quanta gioia, quanto amore
la tua vita hai donato
alla chiesa del Signor!

3. Ora canta o Beata
all'Eterno Signore,
fa oh Maria della Passione che
anche noi possiamo amarlo
e servirlo con ardore, con ardore!

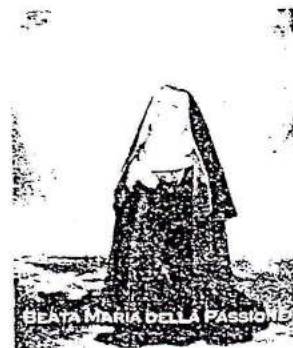
Rit.: Oh Maria della Passione
quanta gioia, quanto amore
la tua vita hai donato
alla chiesa del Signor!

4. Alla Madre fondatrice
che leggeva nel tuo cuore,
confidasti con candore
tutto il tuo fervore
per il Cristo Redentore, Redentore!

Rit.: Oh Maria della Passione
quanta gioia, quanto amore
la tua vita hai donato
alla chiesa del Signor!

5. Tu offrisci le tue pene
per i ministri del Signore,
le novizie a Lui affidavi
proteggili se puoi
chiedi sante vocazioni, vocazioni!

Rit.: Oh Maria della Passione
quanta gioia, quanto amore
la tua vita hai donato
alla chiesa del Signor!



Il sacerdote intona il TE DEUM LAUDAMUS....

Narratore: Suor Maria della Passione abbracciò il Risorto il 27 luglio 1912, all'età di 45 anni. La notizia della sua morte, annunciata agli abitanti di San Giorgio a Cremano dai mesti rintocchi della campana, si diffuse in un baleno nel vicinato, in Barra, in Portici, in tutte le piccole terre della regione circumvesuviana e giunse presto anche a Napoli. Per i tre giorni in cui la salma rimase esposta alla venerazione dei fedeli, l'afflusso fu ininterrotto. I funerali furono un trionfo. San Giorgio a Cremano gioiva come nella festa patronale.

Si canta *Sul monte dell'amore.*

SUL MONTE DELL'AMORE

*Rit. Venite, salite sul monte dell'amore
Scalate i sentieri, scoprite le vie del Signore.
Venite, salite sul monte dell'amore
Scalate i sentieri e le vie del Signore.*

- 1. Avvolto nel dolore, mio Gesù
Sei trasfigurato dalla Passione
Che riconosci
Si può Soltanto con l'amore.*
- 2. Sentendo il vuoto di chi è solo
Tu gli dimostri tutto l'amore
E, ricreando nel silenzio,
ti fai dono e dolore.*
- 3. Tu sul Calvario Ti dai in cambio
E l'uomo ritorna a sperare
E liberato da Te riscopre l'amore,
l'amore, l'amore.*

INNO DELLE SUORE CROCIFISSE
ADORATRICI DELL'EUCARISTIA

Noi siam la vigile fervida milizia
Che di servir si onora il re Signor
Son nostre armi l'intima letizia
La fede ardente e l'inesausto amor.
Stretti alla chiesa chieder con fervore
Che Cristo sia amato sempre più.
E' l'alta fiamma che si arde in core.
Sorelle avanti, avanti per Gesù
Sorelle avanti, avanti per Gesù!

Gon palpiti sacri, con slancio crescente
Quanti anni ricorda il canto d'amor.
Serviamo il Sovrano supremo e fulgente
Portiamo la croce e l'ostia sul cuor.
Portiamo la croce e l'ostia sul cuor

La mano allopera, l'occhio e il cuore a TE
Sia gloria, sia gloria, sia gloria al Re dei Re.
Nel cuore della Madre Fondatrice
Fiorì la schiera santa dell'amor
Che tutto il giorno ilare felice
Lavora lieta e adora il suo Signore

O eccelso re, dei tuoi splendor -divini
Tu degli erranti illumina il sentier,
a Te ogni fronte umili s'inchini
In Te ogni mente s'appaghi unico ver
In Te ogni mente s'appaghi unico ver.
Nel limpido azzurro ti lodan le stelle
Di ali sussurro s'innalzi al Creator
Noi presso l'altare siam tue sentinelle
Portiamolo la croce e l'ostia sul cuor
Portiamo la croce e l'ostia sul cuor.